Attualità/Economia: presentato il Rapporto regionale del 2016

BOLOGNA *(Agenzia Dire)* – **Con una crescita dell”1% l”Emilia-Romagna, a braccetto con la Lombardia, si conferma traino economico dell”Italia.**

Lo certificano i **numeri del rapporto 2016 di Unioncamere e della Regione**, illustrati oggi (19 dicembre) in viale Aldo Moro, a Bologna. Alla crescita reale del Pil si dovrebbe affiancare un rilancio della domanda interna: dovrebbe crescere dell”1,5% replicando l”incremento del 2015.

A sostenere l”economia regionale pensa ancora **l”export, anche se in realta” e” in lieve frenata**: secondo le stime attuali dovrebbe chiudere l”anno con un aumento reale del 3% (+1,5% nei primi nove mesi dell”anno) ma i prossimi report Prometeia, in arrivo, dovrebbero collocarlo piu” in basso.

Considerando gli scenari, invece, per il 2017 (secondo le previsioni di Prometeia) **il Pil dell”Emilia-Romagna dovrebbe crescere di nuovo dell”1% per salire poi dell”1,8% nel 2018**. In tutto questo, gli industriali pero” segnalano: *“Andiamo meglio di altre regioni italiane e abbiamo accusato un po” meno la crisi, ma non e” abbastanza” e “serve un colpo di manovella all”economia*“, dice al convegno di scena alla terza torre della Regione il presidente di **Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini**.

Come evidenzia la ricerca Unioncamere, intanto, al settembre scorso risultano **occupate in Emilia-Romagna 1,96 milioni di persone** (dati Istat), +2,4% rispetto al 2015. Sono le donne (+4%) a contribuire maggiormente alla crescita, a fronte di un +1,1% degli uomini. E proprio in termini di aumento del tasso di occupazione e” l”Emilia-Romagna, la cui disoccupazione e” calata al 7,1%, la seconda area del Paese, dopo il Trentino-Alto Adige. In questo senso, il **tasso di attivita” emiliano-romagnolo si aggira intorno al 73,4%** (ancora da secondo posto nel podio nazionale), con un tasso femminile al 67,2%.

In generale, sono le **imprese manifatturiere che esportano, piu" o meno grandi che siano**, quelle che tuttora stanno meglio. Considerando i singoli settori che in Emilia-Romagna funzionano di piu", inoltre, spicca sempre il **turismo,** con **l"artigianato e le costruzioni** che pian piano stanno migliorando, mentre **cala il commercio e la produzione industriale segna un +1,5% sul 2015**.

Tra gli altri trend, si affaccia sempre quello del **reshoring, ovvero la marcia indietro sulle delocalizzazioni**; l"Emilia-Romagna anche in questo caso e" da podio italiano, per un trend che si puo" definire "*un fenomeno rilevante anche se non ancora di massa*". Cosi", contestualizza e rivendica il governatore **Stefano Bonaccini**: *"Veniamo da anni difficili, questo rapporto ci dice che abbiamo intrapreso la strada giusta, anche se dobbiamo fare di piu". Continueremo a investire sull"internazionalizzazione, anche se non e" solo una questione di risorse ma di paure da sconfiggere; dobbiamo avere piu" imprese che esportano. E procediamo col Patto per il lavoro firmato con tutte le associazioni; quindi avanti col dimezzamento della disoccupazione, che era triplicata in questa terra benestante, secondo gli obiettivi che ci siamo dati al 2020".*

Marchesini concorda, anche se precisa: *"Il concetto di filiera ci distingue dai concorrenti europei, senza lo strumento della filiera la crisi in Emilia-Romagna sarebbe stata piu" grave. Andiamo meglio-* rimarca Marchesini- *di altre regioni italiane, ma non e" ancora abbastanza. Le ricette sono sempre quelle: internazionalizzazione e investimenti".*

E se il presidente di **Cna Emilia-Romagna Paolo Govoni**, sul fatto che le piccole imprese siano indietro sull"industria 4.0, assicura che "*qui c"e" un sistema diffuso di piccole imprese in grado di promuovere innovazione*", prosegue il presidente di Confindustria Emilia-Romagna: "*Pesa sempre una certa incertezza globale. A Bonaccini e all"assessore Palma Costi dico di spingere e di spingere sugli investimenti in particolare".*

Per approfondire

Comunicato stampa Unioncamere

Rapporto Economia Regionale 2016